Gennaio 2022

CITTADINANZA sociale

Nella sede Ierfop di Cagliari apre lo sportello d'ascolto "Inclusion For All"

Si attiva un supporto permanente destinato ai disabili e alle loro famiglie promosso da Ierfop con il contributo della Fondazione di Sardegna

Un supporto permanente destinato ai disabili e alle loro famiglie attraverso una rete di collaborazione tra enti, associazioni e istituzioni.

Questo il nuovo servizio intitolato "Inclusione for all" promosso da Ierfop Onlus con il contributo della Fondazione di Sardegna nell'ambito del già operativo "Progetto osservatorio disabilità". Il servizio sarà operativo nella sede di via Platone a Cagliari dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 previo appuntamento. È prevista un'attività di consulenza attenta ai bisogni di chi ne vorrà usufruire sulla base di una relazione d'aiuto fondamentalmente dialogica. Per servirsene si può contattare il numero verde 800800184 dalle 9 alle 13; oppure scrivendo a: sportelloorientamento@ierfop.org

«La promozione dell'inclusione, del benessere e della buona qualità della vita per le persone con disabilità» sottolinea il presidente Ierfop Roberto Pili, «sono da sempre la mission e la cifra di Ierfop e la conquista della consapevolezza di sé delle persone con inabilità sono le modalità attraverso le quali il nostro Istituto ha sviluppato nel corso degli anni un ruolo sempre più centrale a livello locale, nazionale e internazionale».

Concetto ribadito dal **vicepresidente Ierfop Cataldo Ibba assieme al vicepresidente vicario Teodoro Rodin**. «Sono previsti percorsi di empowerment rivolti ai diretti interessati e alle loro famiglie nonché la diffusione di informazioni sui diritti.

Attenzione particolare» insistono i due dirigenti Ierfop, «viene dato allo sviluppo di competenze, abilità, potenzialità e alla definizione e realizzazione del progetto di vita». «Si tratta» sottolinea il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «di iniziative, ausili ed esperienze di buone prassi supportato da dati statistici sulla popolazione delle persone con disabilità, servizi offerti e procedure di erogazione adottate».

Il nuovo servizio si avvale della presenza di operatori specializzati nel campo della normativa, medicina, psicologia della disabilità, pedagogia, tiflologia, delle tecnologie di assistenza aggiunte altre figure professionali. Sarà inoltre sede di formazione e tirocinio per operatori del campo della sanità e delle relazioni d'aiuto. «La nuova visione di disabilità condivisa a livello internazionale» conclude Teodoro Rodin, «prevede l'incontro tra una persona e le sue condizioni di salute con un ambiente fisico e sociale».

Il presidente Ierfop Roberto Pili

Parcheggi e Codice

Claudio Murtas, socio Ierfop

Entrato in vigore il primo gennaio l'aggioramento del **Codice della Strada, tra le nuove norme anche delle tutele per le fasce deboli e le categorie protette, tra cui le persone con disabilità**.
Nello specifico, i titolari di contrassegno disabili, possono sostare gratuitamente nelle aree di sosta o nei parcheggi a pagamento nel caso in cui risultino già occupati o indisponibili gli stalli a loro riservati.
Previste, inoltre, sanzioni più severe per quanti occupano un parcheggio per disabili senza averne diritto. Le multe vanno dai 168 ai 672 euro, con una decurtazione di 6 punti dalla patente.
Le persone con ridotte o impedite capacità motorie permanenti, dotate di patente di guida con obbligo di adattamenti, potranno inoltre usufruire di alcune agevolazioni per l'acquisto di veicoli. Basterà presentare «copia semplice della patente posseduta, ove essa contenga l'indicazione di adattamenti, anche di serie, per il veicolo agevolabile da condurre, prescritti dalla commissioni mediche locali […]».
Il nuovo Codice della Strada ha introdotto anche i "parcheggi rosa".
Non esisteva, infatti, una norma a livello nazionale che disciplinasse gli stalli riservati alle donne in stato di gravidanza o con bambini di età inferiore ai due anni. Era discrezione del Comune valutare se e dove prevedere questi spazi, solitamente disponibili nei pressi delle scuole o dei supermercati.
Le sanzioni previste per quanti usufruiscono di questi stalli in assenza dei requisiti vanno dai 165 ai 660 euro.

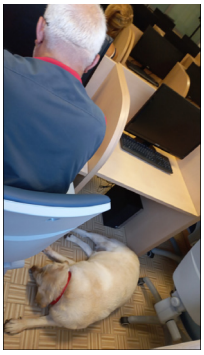
Claudio Murtas.

Disabilità e Covid-19

Bachisio Zolo, direttore Formazione Ierfop

Certo, ci stiamo abituando, nostro malgrado, alle norme e alle disposizioni introdotte in questi tempi di Covid- 19 e tutti noi ne stiamo soffrendo. Quante volte ci siamo detti che ci costava non poter assistere con adeguata continuità i nostri affetti e parenti in ospedale? O quanto soffriamo per le mancate riunioni di un tempo, degli assembramenti che non si possono più fare nei luoghi di shopping o di divertimento come concerti e fiere? Già, quanto? Ma se i normodotati soffrono per le restrizioni in vigore, cosa dicono invece quanti patiscono e vivono già in partenza una disabilità fisica? Lo chiediamo a Bachisio Zolo, direttore della Formazione dell'istituto Ierfop che fa della formazione ai disabili una missione di vita e lui stesso vive una disabilità visiva. «**Il disagio per chi già soffre di una disabilità aumenta certamente con le restrizioni introdotte col Covid- 19» conferma Zolo, «e le condizioni di vita di un disabile che già sono penalizzate in situazioni di normalità vengono a diminuire sensibilmente»**. Facciamo qualche esempio: «pensiamo a un disabile della vista» propone Zolo, «e pensiamo a quanto sia necessario in determinate condizioni il bisogno di avere un contatto fisico per essere accompagnati a fare attività assolutamente normali come fare spesa, o anche andare a lavoro». Ma non solo, perché **anche le attività domestiche per un disabile della vista risentono sensibilmente di un aumento dei disagi già naturalmente presenti**. «Si pensi» insiste Zolo, «alle normali attività domestiche: chi non ha la vista ha bisogno di un aiuto per conferire i rifiuti, eseguire le pulizie domestiche e tante altre normali attività che trovano grandi difficoltà nella impossibilità ad avere contatti, anche a distanza, con gli operatori esterni».

Le attività didattiche nella sede Ierfop di Sassari



Una fase dei corsi

Nella sede periferica Ierfop di Sassari è avviata la raccolta delle domande di partecipazione per i **seminari e i corsi gratuiti relativi al Progetto Disabilità, Istruzione, Formazione e Integrazione 2021 a valere sul finanziamento 379/93 (annualità 2021)**.
Obiettivo di questo progetto è favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini disabili della vista attraverso attività formative gratuite. L'offerta formativa si articola in due cataloghi: uno dedicato specificamente ai disabili della vista (non vedenti e ipovedenti di tutte le età) e un altro dedicato a tutti coloro interessati alle tematiche affrontate (insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, educatori, assistenti sociali, insegnanti di sostegno, tutor dell'apprendimento, logopedisti, psicologi, pedagogisti, studenti universitari, congiunti di non vedenti e ipovedenti, addetti all'assistenza e al volontariato, operatori del turismo e dei servizi).
Obiettivo generale dell'intervento è offrire informazione e sensibilizzazione sulle problematiche che non vedenti e ipovedenti incontrano in ambito scolastico, familiare, sociale, lavorativo e nel processo di inclusione. L'obiettivo specifico di questi percorsi è la formazione di personale specializzato nelle tecnologie di assistenza dei disabili visivi in grado di saper predisporre gli interventi più efficaci per il conseguimento dell'autonomia operativa in campo scolastico, professionale e nella vita quotidiana.
È previsto il rilascio dell'attestato di frequenza.
Per partecipare occorre scaricare il modulo dal sito www.ierfop.org, firmarlo e inviarlo, completo di tutti gli allegati, all'indirizzo e-mail mgattus@ierfop.org.
Per maggiori informazioni relative alla sede di Sassari è possibile contattare il n. 0792633036 o scrivere a sassari@ierfop.org, la nostra sede è in via Caniga n.42.

Claudia Fenu

A Oristano corsi di informatica per vedenti e ipovedenti

Nelle stesse classi disabili e non per apprendere le tecniche informatiche necessarie a migliorare l'inclusione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro.

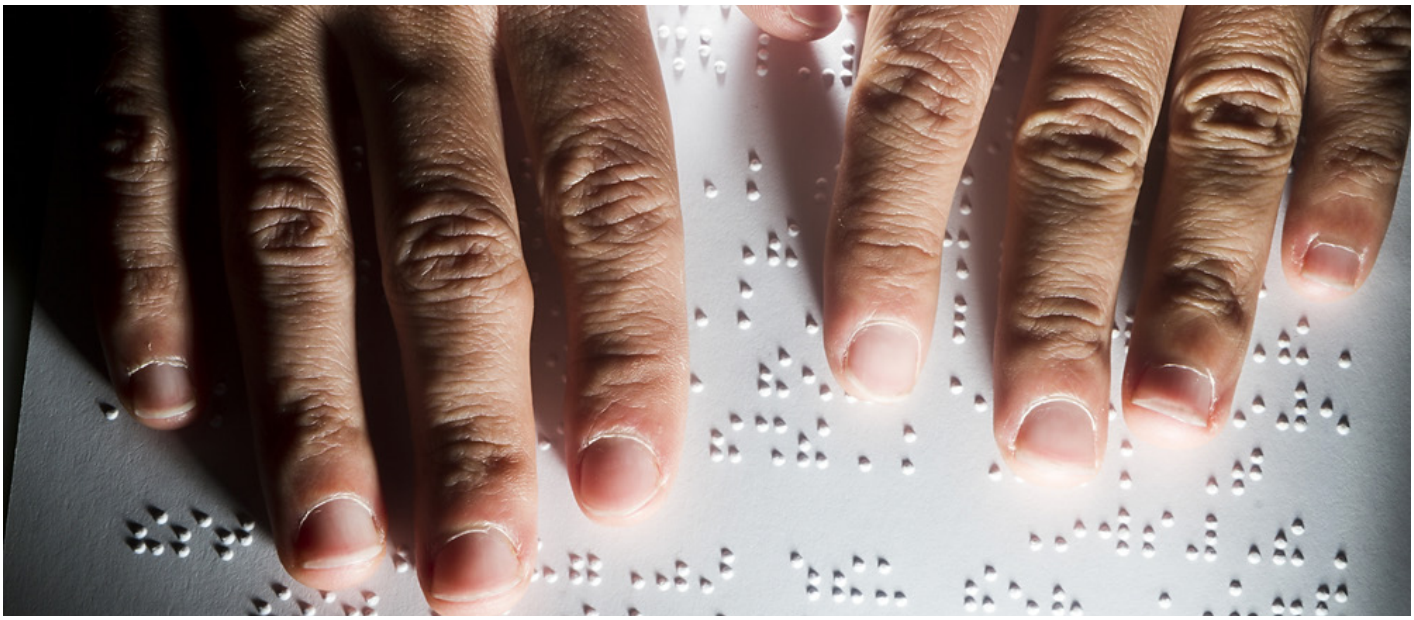


Immagine della lettura braille

Nel 2021, nella sede Ierfop di Oristano, si sono svolti due corsi di Informatica per disabili della vista: uno di primo livello e uno di secondo livello.

I contenuti dei corsi sono fruibili sia da non vedenti che ipovedenti e le modalità didattiche sono definite in base alla specificità dei destinatari prevedendo un intervento di dettaglio in base alla composizione del gruppo classe.

Il percorso ha l'obiettivo di offrire ai partecipanti una formazione di informatica approfondita per operare in maniera autonoma con il personal computer e favorire momenti di relazione e integrazione sociale di non vedenti e ipovedenti, in situazioni e contesti diversi.

Il fine che l'agenzia formativa Ierfop Onlus si propone, consiste nel far acquisire a un gruppo di disabili della vista le competenze di base nell'uso del computer.

L'intento è quello di favorire l'alfabetizzazione informatica tenendo conto in modo particolare dell'eterogeneità dell'utenza. Tuttavia, la partecipazione alle lezioni ha un'importante ricaduta sociale per gli allievi visto come si trovano inseriti in un percorso che è anche di socializzazione e integrazione.

Infatti l'esperienza maturata attraverso la gestione di svariati corsi di sensibilizzazione informatica per disabili della vista ha mostrato che le esigenze dei corsisti possono essere molto diverse. **L'individuazione delle diverse priorità di ciascun partecipante è indispensabile per tarare i percorsi didattici in funzione della condizione, congenita o acquisita, dei disabili della vista**.

Per tali allievi l'uso del computer può risultare fondamentale nel superamento delle barriere fisiche e culturali che costituiscono spesso un impedimento concreto nell'espletamento delle necessità quotidiane e, spesso, sono collegate a inibizioni o riluttanze psicologiche, più frequenti nei disabili della vista non congeniti poiché sono maggiormente inclini a un isolamento difficilmente superabile senza il ricorso ad aiuti esterni.

Dal punto di vista operativo vengono quindi forniti alcuni elementi teorico/pratici propedeutici finalizzati a fare in modo che gli allievi destinatari del percorso siano in grado di utilizzare il computer autonomamente in relazione alle necessità e alle personali preferenze. È inoltre previsto l'apprendimento dell'utilizzo degli ausili informatici per disabili visivi: l'utilizzo di tali strumenti, oltre a favorire gli apprendimenti, ha delle positive ricadute su aree come la socializzazione, l'autostima, la memoria, l'attenzione o, più in generale, l'autonomia.

A conclusione del percorso formativo di I livello gli allievi saranno in grado di:

• conoscere gli elementi di base relativi al personal computer;
• conoscere le basi per utilizzare internet;
• utilizzare Microsoft word;
• conoscere le basi per utilizzare gli ausili informatici dedicati ai disabili della vista;
• offrire l'opportunità di proseguire nel percorso formativo sino ad acquisire la certificazione Ecdl Full Standard.

A conclusione del percorso formativo di II livello gli allievi saranno invece in grado di:

• Conoscere ed utilizzare le applicazioni MS Word ed Excel;
• Conoscere e i concetti dell' IT security e le principali minacce presenti in rete;
• Gestire le comunicazione e la navigazione in rete in sicurezza e con la protezione dei dati;
• Predisporre e sviluppare una presentazione utilizzando MS PowerPoint;
• Conoscere i concetti e gli strumenti per la collaborazione della collaborazione online e mobile.

Sofia Flori

Ierfop Cagliari nel circuito nazionale dei disabili

L'Istituto cagliaritano entra a far parte della Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi. L'adesione successiva all'ingresso nell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti

Il presidente Ierfop Roberto Pili

L'Istituto Europeo Ricerca Formazione e Orientamento Professionale (Ierfop) entra a far parte della Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi. L'iniziativa ha fatto seguito all'entrata della stessa associazione nell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. L'adesione è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea della Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi Onlus che dal lontano 1921 opera in sinergia con L'Unione Italiana Ciechi per promuovere la più alta partecipazione e inclusione dei non vedenti nel nostro Paese.

«Questa adesione chiude definitivamente una stagione di tipo concorrenziale» spiega il presidente Ierfop Roberto Pili, «e ora inizia una fase di dialogo, confronto e collaborazione, soprattutto con l'Uici e in accordo con il suo presidente Mario Barbuto lavoriamo insieme nell'interesse esclusivo della grande comunità dei non vedenti, ipovedenti e persone con disalità plurime».

L'ingresso dello Ierfop nella Federazione che annovera i più importanti organismi ed enti del settore come l'Uici nazionale (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus-APS), l'Istituto Cavazza di Bologna, l'Irifor (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione) di Roma, il Chiossone di Genova, il centro Sant'Alessio Margherita di Savoia di Roma, lo Iapb Italia Onlus (Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità) consentirà di avviare e organizzare unitariamente sempre più importanti iniziative e progetti nell'ottica di una consapevole crescita culturale e sociale dei non vedenti su tutto il territorio nazionale.

A questo proposito, il vicepresidente vicario di Ierfop Teodoro Rodin spiega come «le molteplici finalità della Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi Onlus sono civiche, solidaristiche e di utilità sociale in quanto rivolte alle persone con disabilità della vista ed anche con pluripatologie o pluridisabilità. Esse potranno avvalersi dell'impegno nelle aree della ricerca, dell'innovazione, dell'avanguardia formativa maturata in oltre trent'anni di attività da Ierfop così come del suo più recente impegno ad affrontare l'incombente aumento di disturbi e malattie della vista legate all'invecchiamento progressivo della popolazione».

A Cagliari un centro di eccellenza per le patologie visive

Inaugurato **al San Giovanni di Dio di Cagliari un centro all'avanguardia per la chirurgia della cataratta, della cornea e la diagnosi e chirurgia delle patologie vitreo retiniche**.

Il centro è dotato di macchinari e strumenti di ultima generazione in grado di far ottenere risultati di estrema precisione in questo tipo di chirurgia.

Il direttore dell'Oculistica, il professor Maurizio Fossarello conta di «offrire un servizio di eccellenza nella prevenzione, diagnosi e terapia di tutte le patologie oftalmologiche con una dotazione diagnostica e chirurgica unica nell'Isola». In particolare è prevista un'assoluta completezza diagnostica nelle principali patologie di cataratta, cornea, glaucoma e retina. La sala operatoria con l'acquisizione di nuovi microscopi con Oct incorporati e connessione digitale con strumenti di biometria e posizionamento lentine Iol Verion associato ai laser di ultima generazione per la femtocataratta e per la femtocornea costituiscono elementi unici nel territorio regionale permettendo di risolvere casistiche che fino ad ora erano costrette all'esperienza dell'emigrazione sanitaria verso strutture di altre regioni.

Nella foto il centro di diagnosi e chirurgia della cataratta, della cornea e delle patologie vitreoretiniche del San Giovanni di Dio, il più avanzato della regione

Gli strumenti acquistati vanno a completare un'opera di implementazione e digitalizzazione consentendo di avere il sistema diagnostico più avanzato e completamente in rete della Regione Sardegna.

Emanuele Boi

Inail, entro il 31 gennaio il pagamento dell'assicurazione

Per chi svolge i lavori domestici la possibilità di una tutela in caso di incidente

Immagine simbolo dei lavori domestici

Con il premio assicurativo di 24 euro all'anno viene tutelato il lavoro di chi nella propria abitazione svolge i lavori domestici in maniera esclusiva, abituale e gratuita. L'importo (deducibile ai fini fiscali) deve essere versato entro il 31 gennaio 2022. **L'assicurazione è obbligatoria se si ha un'età compresa tra i 18 e i 67 anni**, se si svolge un'attività rivolta alla cura dei componenti della propria famiglia e se si presta lavoro domestico in modo abituale ed esclusivo. Si deve iscrivere anche il titolare di una pensione che non abbia superato i 67 anni, il cittadino straniero che soggiorna regolarmente in Italia e non ha un'altra occupazione, chi a 18 anni lavora esclusivamente in casa per la cura dei familiari, gli studenti, i lavoratori in cassa integrazione o che beneficiano dell'indennità di disoccupazione, i lavoratori stagionali o a tempo determinato. **A cosa si ha diritto se ci si assicura?** Se si dovesse riscontrare, successivamente all'eventuale incidente, un'invalidità pari o superiore al 16 per cento si ha diritto a una rendita mensile esentasse per tutta la vita compreso tra un minimo mensile di 119,23 euro fino a un massimo di 1.454,07. In caso di determinate gravi menomazioni si ha diritto anche all'assegno per l'assistenza personale continuativa (Apc) di 574,59 euro.

Se si ha un'inabilità permanente accertata tra il 6 per cento e il 15 per cento, si ha diritto comunque a una prestazione una tantum pari a 337,41 euro.

La tutela assicurativa comprende l'infortunio mortale: ai superstiti viene corrisposta una rendita e un assegno una tantum pari a 10.542,45 euro. Si è tutelati anche in vacanza nella residenza temporanea in cui si soggiorna.

Pagamento e importo

Il premio assicurativo da versare entro il 31 gennaio è di 24 euro da pagare in un'unica soluzione.

Per iscriversi o rinnovare l'iscrizione si può utilizzare esclusivamente l'avviso di pagamento PagoPA pagando sul sito dell'Inail, su quello delle Poste italiane o sulla propria banca.

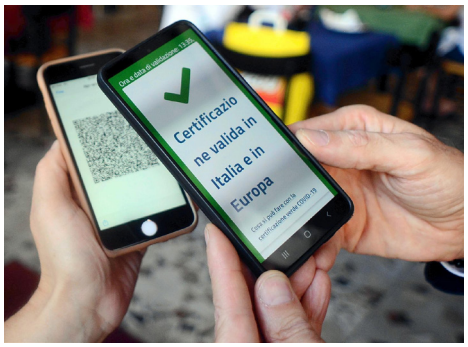
Si può effettuare la prima iscrizione in qualsiasi periodo dell'anno e dal momento in cui si inizia l'attività di casalinga o casalingo, la copertura è attiva dal giorno successivo al pagamento.

Se il reddito complessivo lordo del richiedente non supera i 4.648,11 euro l'anno e si fa parte di un nucleo familiare con un reddito complessivo lordo inferiore ai 9.296,22 euro l'anno, non si dovrà pagare il premio assicurativo.

Super Green Pass, da gennaio nuove regole e multe

In vigore dal 10 gennaio le nuove norme approvate dal Consiglio dei Ministri. **Si richiederà il Super Green pass per utilizzare treni, metropolitane e tutti gli altri mezzi di trasporto**. La carta verde rafforzata sarà inoltre necessaria per mangiare nei locali all'aperto, accedere agli alberghi, le fiere, gli impianti sciistici e altri luoghi di socialità e svago.

Queste misure vanno ad implementare quanto già previsto dal decreto che introduce l'obbligo vaccinale per le persone con almeno 50 anni e il possesso del green pass rafforzato per i lavoratori pubblici e privati per gli over 50. **Tale provvedimento, in vigore dal 15 febbraio, prevede una sanzione di 100 euro per quanti violano l'obbligo vaccinale e sanzioni che vanno dai 600 ai 1500 euro per quanti accedono al luogo di lavoro privi di certificazione vaccinale**.



Controllo del Green Pass

Dal 15 febbraio anche i lavoratori over 50 non in regola con la vaccinazione saranno considerati assenti ingiustificati, senza conseguenze disciplinari e con la conservazione del rapporto di lavoro ma senza diritto alla retribuzione, né altro compenso.

Il nuovo decreto Covid prevede l'obbligo di green pass almeno base dal 20 gennaio per l'accesso alle attività che offrono servizi alla persona e dal 1 febbraio per uffici pubblici poste, banche e attività commerciali, salvo quelle per esigenze essenziali. Anche in questo caso sono previste sanzioni da 400 a 1000 euro per chi accede senza certificazione nei luoghi in cui è obbligatoria o per quanti, responsabili dei controlli, omettono di effettuarli.

E.B.

Quando sopraggiunge un tumor

Tre sono le percentuali di invalidità civile per patologia oncologica: 11 per cento, 70 per cento e 100%. Nel nostro Paese ogni anno 270 mila cittadini vengono colpiti dal cancro. Quasi il 50 per cento riesce a guarire, con o senza conseguenze invalidanti, mentre nell'altro 50 per cento, una buona quota in ogni caso sopravvive più o meno a lungo. Il malato affetto da patologia oncologica, oltre al trattamento terapeutico ha particolari esigenze di tipo giuridico ed economico per vivere più dignitosamente. Pertanto l'ordinamento giuridico ha previsto, con norme speciali, le tutele e le provvidenze necessarie. Perché le leggi però non rimangano inattuate, è necessario che anche i malati, oltre agli operatori, sappiano quali sono i diritti che lo Stato riconosce e garantisce loro, sia come particolare categoria di malati sia, genericamente, come persone riconosciute invalide. Sull'argomento segnaliamo la guida Inps in materia di diritti e tutele del malato oncologico.

Invalidità civile e indennità di accompagnamento. Lo Stato assiste i malati oncologici per mezzo del riconoscimento dell'invalidità civile, a prescindere da qualunque requisito assicurativo o contributivo essi abbiano. Secondo le tabelle ministeriali di valutazione (D. M. Sanità 5/2/1992), tre sono le percentuali di invalidità civile per patologia oncologica:
- per neoplasie a prognosi favorevole con modesta compromissione funzionale dell'11 per cento
- per neoplasie a prognosi favorevole con grave compromissione funzionale del 70 per cento
- per neoplasie a prognosi infausta o probabilmente sfavorevole nonostante asportazione chirurgica il 100 per cento

Per essere collocati in una di queste tre categorie e ottenere le conseguenti agevolazioni sarà necessario, una volta appresa la diagnosi, fare domanda di riconoscimento dello stato di invalidità e di handicap presentandola all'Ufficio Invalidi Civili della Asl di residenza. Se oltre a richiedere il riconoscimento dell'invalidità civile (L. 118/1971), si vuole usufruire anche dei benefici previsti dalla legge sull'handicap (L. 104/1992), è consigliabile indicarlo nella stessa domanda. In mancanza di tale esplicita indicazione, si viene sottoposti a due visite medico-legali.

Con la Legge 80/2006 (art. 6) lo Stato ha disposto un iter di accertamento accelerato a carico della Commissione medica della Asl in caso di malattia oncologica. La visita di accertamento dovrà infatti essere effettuata entro 15 giorni dalla data della domanda e gli esiti dell'accertamento dovranno essere immediatamente produttivi dei benefici che da essi conseguono.
Se a causa della malattia si hanno problemi di deambulazione o non si è più autonomi nello svolgimento delle normali attività della vita quotidiana (alimentazione, igiene personale, vestizione), si può richiedere il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento (Legge 18/1980 e Legge 508/1988; Decreto Legge 509/1988). Per chi è stato riconosciuto totalmente inabile (100 per cento) per minorazioni fisiche o psichiche, ed è impossibilitato a deambulare autonomamente senza l'aiuto permanente di un accompagnatore oppure a compiere gli atti quotidiani della vita senza un'assistenza continua c'è la possibilità di presentare domanda di indennità di accompagnamento.

Una volta completato l'iter di accertamento di invalidità temporanea il malato oncologico potrà godere di tutti i diritti previsti per il disabili e familiari che lo assistono previsti dalla Legge 104.

Agevolazioni fiscali ed esenzioni
Il malato di cancro ha diritto all'esenzione totale dal pagamento del ticket per farmaci, visite ed esami appropriati per la cura del tumore da cui è affetto, nonché per le eventuali complicanze, la riabilitazione e la prevenzione di ulteriori aggravamenti (D. M. Sanità 329/1999). Il codice identificativo delle patologie tumorali è lo 048 e il medico di base è tenuto ad indicarlo sulle impegnative.
Se l'invalidità civile riconosciuta è del 100 per cento si ha diritto all'esenzione totale, cioè per tutte le prestazioni sanitarie, anche quelle non collegate alla patologia tumorale.

Per chi ha difficoltà all'uso delle cinture di sicurezza in automobile (per esempio i cardiopatici, chi ha subìto interventi chirurgici al cuore, al torace, alla mammella oppure per chi ha cicatrici in punti toccati dalle cinture) è possibile ottenere l'esonero dall'obbligo dell'uso delle cinture di sicurezza portando al Distretto Sanitario di appartenenza una carta che certifichi l'avvenuto intervento chirurgico dove si attestino eventuali ulteriori problematiche.

L'assistenza sanitaria all'estero è consentita, in via di eccezione e dietro adeguata richiesta, solo presso centri di altissima specializzazione per prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione che non sono ottenibili in Italia in modo adeguato o tempestivo.

Ausili
È possibile ottenere gratuitamente ausili protesici e/o ortopedici se il medico specialista prescrive un ausilio che rientra nel Nomenclatore tariffario.
In caso contrario, tali ausili vanno acquistati e sono sottoposti, a seconda dei casi, all'Iva al 22 per cento o al 4 per cento. Se l'invalidità è pari al 100 per cento, è prevista l'agevolazione Iva al 4 per cento.

Alle donne operate al seno, il Servizio Sanitario Nazionale, secondo la legge finanziaria per l'anno 1998, fornisce gratuitamente, a semplice richiesta corredata da

re: che fare e che aiuti abbiamo?

idonea documentazione, la protesi mammaria esterna. In seguito alla modifica apportata dal D.L. 321 G.U. n. 183/2001, non è più necessaria la preventiva richiesta di invalidità civile.

Tutela lavorativa

L'art. 2110 del Codice Civile dice che "In caso d'infortunio, di malattia, di gravidanza o di puerperio, se la legge o le norme corporative non stabiliscono forme equivalenti di previdenza o di assistenza, è dovuta al prestatore di lavoro la retribuzione o una indennità nella misura e per il tempo determinati dalle leggi speciali, dalle norme corporative, dagli usi o secondo equità. La lettura di tale articolo aiuta a comprendere come sia

diritto del lavoratore assente per malattia percepire la retribuzione o una prestazione economica sostitutiva (l'indennità di malattia) continuando a maturare anzianità di servizio, e non essere licenziato durante il periodo di malattia.

La legge stabilisce però un limite del periodo di conservazione del posto, il cosiddetto "periodo di comporto", alla scadenza del quale il datore di lavoro, se vorrà, potrà recedere dal contratto a norma dell'articolo 2118, licenziando il lavoratore nel rispetto della normativa sul licenziamento individuale (licenziamento per giusta causa). La durata del periodo di comporto e degli altri eventuali periodi di assenza aggiuntiva, nonché dei periodi in cui spetta la retribuzione intera e successivamente ridotta e l'entità della riduzione, variano a seconda dei diversi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, e pertanto è importante che il lavoratore verifichi sempre cosa prevede il proprio contratto.

Nell'ipotesi in cui il lavoratore, a causa delle patologie sofferte, debba sottoporsi periodicamente, anche per lunghi periodi, a terapie ambulatoriali di natura specialistica che determinano incapacità al lavoro, ai vari periodi della terapia si applicano i criteri della "ricaduta della malattia" se sul certificato viene barrata l'apposita casella e il trattamento viene eseguito entro trenta giorni dalla precedente assenza.

Per la Legge 104/1992, il lavoratore con handicap in situazione di gravità ha diritto a 2 ore di permesso giornaliero retribuito o 3 giorni di permesso mensile coperti da contribuzione figurativa fruibili anche in maniera continuativa; il familiare che assiste ha diritto, invece, a 3 giorni mensili.

Secondo l'art. 42 D.L. 151/2001, il lavoratore-genitore anche adottivo di soggetto con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'art. 33, co. 3, L. 104/1992, purché non ricoverato in istituto, ha diritto ad un periodo di congedo retribuito, continuativo o frazionato, per un massimo di due anni. Inoltre, l'art. 53 dello stesso Decreto Legislativo sancisce il divieto di lavoro notturno per il lavoratore che abbia a proprio carico il soggetto disabile in stato di handicap grave.

Il Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, con l'art. 46, ha modificato la disciplina sul part-time (D.L. 25/02/2000, n. 61) introducendovi l'articolo 12 bis dove si riconosce ai lavoratori del settore privato affetti da patologie oncologiche e per i quali persiste una ridotta capacità lavorativa anche a causa degli effetti invalidanti di terapie salvavita, il diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno in tempo parziale verticale od orizzontale. Egualmente la norma attribuisce al lavoratore il diritto di tornare a lavorare a tempo pieno, qualora lo richieda.

In base all'art. 10 del D.L. 23/11/1988, n. 509: "Norme per la revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti, nonché dei benefici previsti dalla legislazione vigente per le medesime categorie, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L. 26/07/1988, n. 291", qualora dalla malattia derivi una invalidità superiore al 50 per cento, il lavoratore ha diritto di fruire ogni anno di un congedo retribuito fino a trenta giorni (anche non continuativi) per le cure connesse alla sua infermità Il D.L. 19/09/1994, n. 626, "Attuazione delle direttive [...] riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro", prevede - fra le altre misure - che il Medico Competente (esperto in medicina del lavoro) effettui accertamenti sanitari preventivi e periodici, nonché, su richiesta del lavoratore, finalizzati a verificare se il lavoratore è idoneo ad esporsi ai rischi specifici connessi allo svolgimento delle sue mansioni. Nel caso di non idoneità alle mansioni specifiche espressa dal Medico Competente, il datore di lavoro è tenuto ad utilizzare la persona in mansioni non a rischio.

Altre agevolazioni

Il Comune di residenza, tramite la Polizia Municipale, riconosce alle persone con "capacità di deambulazione sensibilmente ridotta", un contrassegno personale di colore arancione, valido su tutto il territorio nazionale, per il posteggio negli spazi riservati. Per le persone invalide a tempo determinato, in conseguenza di infortunio o per altre cause patologiche (in questa categoria possono rientrare anche i malati oncologici), l'autorizzazione può essere rilasciata a tempo determinato con le stesse modalità.

In questo caso, la certificazione medica deve specificare il presumibile periodo di durata dell'invalidità , fino al massimo di un anno, eventualmente prorogabile.

Non occorre che la problematica sia necessariamente a livello di arti inferiori, ma può essere relativa a una qualsiasi patologia che, a giudizio del medico, causi problemi di deambulazione.

Chi volesse ulteriormente approfondire un tema così delicato e sensibile può sempre riferirsi ai "Diritti del malato di cancro" a cura di AIMaC (Associazione Italiana Malati di Cancro).

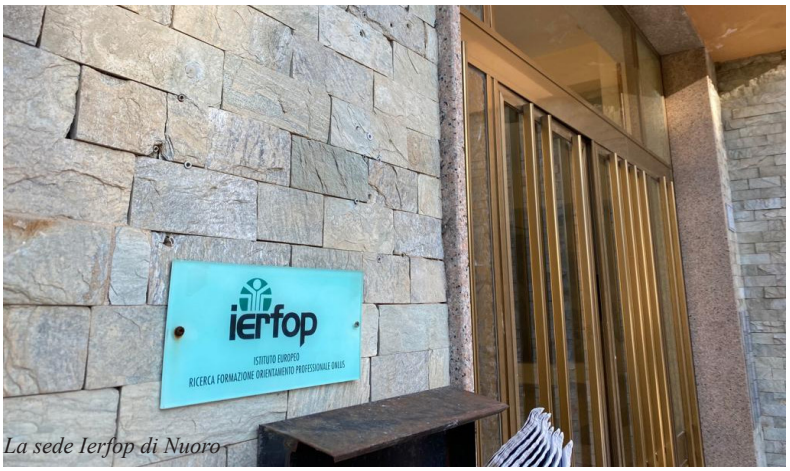
Approvato all'unanimità il Ddl sulla disabilità

Il nuovo decreto legge n. 2475 di delega al Governo fa seguito alla convenzione Onu

Una fase dei lavori al Senato

Il 20 dicembre il Senato ha dato il via libera al **Ddl delega sulla disabilità** con 206 voti favorevoli e nessun voto contrario. Si tratta dell'approvazione definitiva dopo il via libera dato dalla Camera lo scorso 9 dicembre. **Il dispositivo impegna il Governo a valutare l'opportunità che contestualmente all'approvazione della legge si lanci una grande campagna di informazione presso l'opinione pubblica perché le persone con disabilità siano considerate come parte integrante della società**. Prevista la revisione della normativa al fine di prevedere l'estensione ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti delle agevolazioni per maternità e paternità per chi ha un figlio con disabilità. Inoltre si valuta l'opportunità di una revisione della legge n. 68 del 1999. Questo per prevedere una disciplina maggiormente dettagliata in merito alle modalità di svolgimento delle prove per l'accertamento dell'idoneità nelle procedure di avviamento attraverso chiamata numerica così da stabilire criteri e modalità di selezione diversificati per le varie categorie di soggetti interessati. Il tutto tenendo maggiormente conto delle specificità delle disabilità di ciascuna categoria in relazione al posto di lavoro e alla mansione per il quali sono richiesti. Saranno garantite più ampie tutele nonché una definizione giuridica e un trattamento salariale e previdenziale uniforme al personale destinato all'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale. **Sono previsti incentivi economici per i Comuni che intendono realizzare, in forma singola o associata, parchi giochi inclusivi.** Si realizza così l'obiettivo del progetto di vita personalizzato e partecipato che poi sarebbe l'essenza della convenzione Onu. L'Italia fa un passo importante verso una società veramente inclusiva grazie a un'innovazione strutturale che è un segnale di attenzione importante anche guardando al futuro.

Nuoro, corsi per operatore benessere a indirizzo estetista



La sede Ierfop di Nuoro

Giunto al secondo dei tre anni previsti, nella sede Ierfop di Nuoro in questo mese di gennaio si tiene il corso per **operatore benessere a indirizzo estetista**. «Attualmente» spiega la direttrice della struttura Marianna Guiso, «le undici allieve sono impegnate in stage aziendali e possono così apprendere sul campo quanto da noi fatto in teoria». **Le allieve d'età compresa tra i 16 e i 19 anni svolgono questo corso regionale di qualifica professionale equiparato a un diploma perché destinato a chi la scuola l'aveva abbandonata**. «Terminato il terzo anno di corso» spiega ancora Marianna Guiso, «le allieve acquisiscono la qualifica di estetiste per poi dover svolgere un altro anno di corso e poter così aprire un'attività in proprio». Perché **i corsi sono prevalentemente destinati a inserire nel mondo del lavoro i giovani e le giovani che avevano interrotto il corso degli studi**. «Un mese fa abbiamo concluso il corso di informatica» sottolinea Guiso, «destinato alla formazione di disabili». Dieci allievi che hanno ottenuto un attestato di frequenza per accedere a un esame che ha dato loro la patente europea del computer. In pratica per diventare tecnico di sviluppo software come anche per tecnici della progettazione e stampa con tecnologia 3D. **E questi corsi si svolgono oltre che a Nuoro, nelle sedi Ierfop di Cagliari e Oristano**.

Marianna Guiso

Sulla settimana lavorativa corta si comincia a discutere

In Spagna alcune aziende l'hanno introdotta, in Belgio se ne parla. E in Italia?

Nell'immagine, una donna al lavoro

In Italia e nel resto del mondo capitalistico occidentale di settimana lavorativa corta se ne parla già da qualche decennio ma, salvo rare eccezioni, senza alcun costrutto. In questi ultimi tempi il governo belga invece sta valutando l'introduzione della settimana lavorativa di quattro giorni senza riduzione dell'orario di lavoro. La riforma consentirebbe sì un giorno di riposo ma allungherebbe però l'orario di lavoro portandolo a nove ore e mezza. Una proposta, questa, accolta con poco entusiasmo e molti dubbi dagli stessi sindacati.
L'iniziativa è contenuta nella riforma del lavoro che l'esecutivo belga intende intraprendere nel Bilancio 2022.

Al momento però, la proposta non genera consenso né all'interno del governo né tra datori di lavoro e sindacati con i quali si dovrà comunque negoziare.
Chi sostiene la riforma ritiene possa portare ad una migliore conciliazione tra vita professionale e lavorativa perché lascerebbe una giornata libera in più riducendo il rischio di problemi mentali associati al lavoro come il "burn out". In aggiunta, sarebbe positiva per l'ambiente perché ridurrebbe il pendolarismo.
I detrattori ritengono invece che il carico di lavoro giornaliero aumenterebbe perché si allungherebbe la giornata lavorativa dalle attuali 7 ore e 36 minuti a 9 ore e mezza. Proprio questo aspetto non comporterebbe il benessere del lavoratore riguardo l'equilibrio tra lavoro e vita privata. Soprattutto riguardo i lavoratori genitori con figli a scuola. Senza tralasciare la produttività del lavoro stesso, sottoposto ad un maggior carico lavorativo giornaliero.
Il dibattito, come detto, non è nuovo e la pandemia di Covid- 19, se non altro ha mostrato in tutto il Mondo le possibilità di organizzare il lavoro in modo diverso. **In Spagna, per esempio, la multinazionale della moda Desigual ha deciso la scorsa settimana di introdurre la settimana di quattro giorni con salari ridotti per i suoi dipendenti**. Altre grandi aziende come Telefónica stanno già esplorando e alcune più piccole già la stanno applicando. In Islanda tra il 2015 e il 2017 si è registrata una riduzione dell'orario di lavoro nel settore pubblico da 40 a 35 ore settimanali. Il tutto ripartendo le ore lavorative su quattro giorni e senza riduzione salariale abbinandola a misure per migliorare la produttività come l'eliminazione di compiti superficiali o riducendo la durata delle riunioni aziendali. Il risultato è stato un miglioramento del benessere e dell'equilibrio tra lavoro e vita privata per i dipendenti mentre la produttività è stata mantenuta o addirittura aumentata.
E proprio questo "successo" ha indotto i sindacati a negoziare una riduzione dell'orario di lavoro per l'86 per cento della forza lavoro del Paese.
Il dibattito è ancora aperto mentre in Italia il tema trova da tempo flussi e riflussi senza mai che si sia arrivati a portare alcuna proposta concreta sul tavolo del Governo e, conseguentemente, alcun cambiamento.
E voi, che ne pensate?

La musicoterapia come elisir di vita sana e lunga

Roberto Pili: «la musica aiuta la nostra salute migliorando lo stato mentale e fisico»

Nella foto un particolare di un orchestrale di musica classica

Ma quanto è utile per la propria salute ascoltare musica? Che sia classica o rock non fa differenza. **«Ascoltare la musica preferita produce felicità e benessere in grado di allungare la vita in salute» afferma convinto Roberto Pili, presidente Ierfop, medico specialistico e alla guida della Comunità Mondiale della Longevità**. «La musica si dimostra un prodigio nei disturbi dell'umore, del disagio psichico, della depressione ed è efficace come e quanto i farmaci ansiolitici e antidepressivi». **Proprio i ricercatori della Comunità mondiale della longevità (Cmdl) promuovono a pieni voti la musicoterapia, soprattutto nell'approccio medico riabilitativo**. La nuova frontiera della neuroscienza ispirata all'arte dei suoni era stata oggetto di un convegno a Cagliari organizzato dalla stessa Comunità che studia i centenari insieme all'Istituto europeo di ricerca Ierfop e alla Società italiana di medici fisica riabilitativa (Simfer) guidata da Mauro Piria. Ma perché la musica viene indicata come una soluzione medica? «Accoppiata al canto, la musica è un toccasana nei deficit di lettura e apprendimento» spiega ancora Roberto Pili, «ma è nelle malattie neurodegenerative tipiche dell'invecchiamento, quali demenza e Parkinson, che essa dà il meglio di sé. **La pratica musicale» continua Pili, «specie se iniziata in giovane età, aumenta la cosiddetta "riserva cognitiva" cioè quel tesoretto di capacità e funzionalità cerebrale che in età anziana contrasta lo sviluppo della demenza»**. Qualche esempio? «Risultano stupefacenti» osserva ancora il ricercatore, «osservare i risultati della musicoterapia nel Parkinson e nelle paresi e abbinare il movimento di questi malati a un brano musicale molto ritmato porta a miglioramenti sensibili». E non solo.

«L'ascolto attivo della musica migliora lo stato mentale e fisico, predispone all'empatia e alla socializzazione e sono questi tutti elementi che esaltano la qualità della vita, la fortificano, la allungano» spiega il presidente Roberto Pili, «è un'esperienza formativa che investe e allena tutto il cervello e proprio questo risponde attivando i centri della gratificazione, empatia, socialità che sono la vera chiave di felicità e benessere ossia gli stati d'animo in grado di allungare l'aspettativa di vita di almeno 10 anni». Per il ricercatore sardo, quindi, la promozione di una lunga e buona vita passa anche dal potere della musica. **«Perché» conclude Pili, «la giusta colonna sonora può aggiungere vita agli anni, oltre che anni alla vita»**.

Progetto Silent, la musica per i non udenti

Gli artisti sulle pedane vibranti

Un'esigenza artistica che diventa innovazione e **possibilità per i non udenti di ascoltare musica**. È successo grazie a Gabriele Marangoni, musicista, compositore e docente presso il Conservatorio di Musica di Cagliari e direttore artistico del Secret Theater Ensemble.

«Avevo bisogno di un punto di vista e di ascolto diverso.

Chi poteva avere una visione del suono diametralmente opposta alla mia, ugualmente intensa e profonda?» si è chiesto l'artista, trovando la risposta nelle persone non udenti.

Dopo anni di studio e sperimentazione di nuove modalità espressive per far ascoltare la musica dal vivo alle persone sorde è arrivata la svolta grazie al progetto "Silent". **L'iniziativa, nata con la collaborazione di persone non udenti, porta in scena accanto a due voci soliste un ensemble di 12 artisti sordi**.

«Sono state progettate e realizzate delle superfici vibranti, che attraverso dei trasduttori trasformano il segnale audio in vibrazioni che arrivano al corpo tramite una pedana» spiega Marangoni.

La produzione artistica del direttore d'orchestra consiste nel «far comprendere a chi sente il mondo sonoro dei sordi».

La produzione artistica di Marangoni va in scena in importanti festival di tutto il mondo, supportata da numerose fondazioni artistiche. Il suono diventa quindi un mezzo e non un fine.

L'obiettivo è quello di «una creazione condivisa e partecipata di un evento di inclusione sociale, pensato per unire udenti e non, in un'unica esperienza artistica».

E.B.

Fondazione di Sardegna

ierfop Osservatorio

OSSERVATORIO DISABILITÀ I.E.R.F.O.P. ONLUS

INCLUSION FOR ALL

Sportello attivo previo appuntamento
dal Lunedì al Venerdì: ore 9/13

NUMERO VERDE DEDICATO
800 800184

sportello_orientamento@ierfop.org

Uno Sportello d'Ascolto nato da un percorso di ricerca, orientamento e inclusione sulle tematiche della disabilità.

Promozione della partecipazione, del funzionamento e dell'inclusione delle persone con disabilità, delle loro famiglie, delle loro reti amicali, informali e formali e degli operatori con supporto psicologico personalizzato per le diverse fasi di vita.
Finalizzato all'orientamento all'interno dei percorsi formativi a favore di ciechi ed ipovedenti erogati da **I.E.R.F.O.P. Onlus**, a livello regionale e nazionale e ad orientare sui servizi presenti su tutto il territorio.
Questo rappresenta lo **Sportello d'ascolto "INCLUSION FOR ALL"**. L'orientamento prevede un'attività di consulenza precisa ed attenta ai bisogni, attraverso una relazione di aiuto essenzialmente dialogica.

ALCUNE ATTIVITÀ OFFERTE:

- Valutazione e consulenza psicologica
- Orientamento scolastico, lavorativo e professionale
- Compilazione Diagnosi Funzionale, PEI (Progetto Educativo Integrato)
- Supporto predisposizioni pratiche (ausili, pensioni ed indennità)
- Consulenza legale, sociosanitaria e barriere architettoniche

Congedo di paternità, tutte le novità del 2022

Previsto un maggiore coinvolgimento dei papà nella cura dei figli così da permettere alle mamme di rientrare prima al lavoro

Immagine simbolo di paternità

A partire dal 1° gennaio 2022 il congedo per i neopapà diventa strutturale, non dovrà quindi essere riconfermato ogni anno, e permetterà loro di usufruire di 10 giorni obbligatori e di un giorno facoltativo entro i primi cinque mesi dalla nascita del figlio (Legge 30 dicembre 2021, n. 234).

Il congedo, introdotto con la Legge n. 92/2012 (c.d. Legge Fornero) ha visto l'aumento progressivo del periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, dai due giorni del 2017 fino ai dieci giorni del 2021.

Con la riforma del Family Act la durata verrà estesa fino a tre mesi, come annunciato dalla Ministra per le Pari Opportunità Elena Bonetti durante il Women's Forum G20 Italy, e permetterà di fare un primo passo verso la ridistribuzione degli impegni e delle responsabilità famigliari. Un maggiore coinvolgimento dei papà nella cura dei figli per un periodo più esteso, infatti, faciliterebbe il rientro delle madri nel mondo del lavoro.

Il congedo obbligatorio di dieci giorni può essere richiesto anche da padri adottivi e affidatari. Il periodo di astensione lavorativa può coincidere con quello della madre, mentre il congedo facoltativo prevede un giorno di astensione per il padre in sostituzione della madre, quando cioè quest'ultima rinuncia a un giorno del congedo di maternità.

Le modalità di domanda per il 2022 sono le seguenti:

• indennità pagata dal datore di lavoro e le date in cui si vuole usufruire del congedo devono essere comunicate almeno 15 giorni prima. Se richiesto in concomitanza dell'evento nascita, il preavviso si calcola sulla data presunta del parto. A sua volta il datore di lavoro comunica all'Inps le giornate di congedo fruite;

• pagamento diretto da parte dell'INPS. È necessario presentare domanda all'Istituto tramite il servizio dedicato. Le domande possono essere presentate anche tramite contact center.

Roberta Gatto

Gerenza

DIRETTORE RESPONSABILE
Gian Luigi Pala - *direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it*

REDAZIONE
Emanuele Boi - emanueleboi@cittadinanzasocialenews.it
Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it

WEB MASTER
Nicola Murru - nicolamurru@cittadinanzasocialenews.it

Per contattare la redazione:
redazione@cittadinanzasocialenews.it

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale?
Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via mail a
redazione@cittadinanzasocialenews.it